

«Siete tutti eroi» Grillo soffia sul fuoco e invoca la guerra civile

Il solito Giovanardi

«Lui uccise in auto tre persone: istiga alla violenza, è recidivo»

OSVALDO SABATO

ROMA
osabato@unita.it

Il comico atterra in Val di Susa e arringa la folla: «Queste sono prove tecniche di dittatura». Le sue parole scatenano un coro di proteste. «Gli unici eroi sono la polizia e gli operai», replica il leader Udc Pierferdinando Casini.

Arriva in macchina accompagnato dall'ex candidato sindaco a Milano, Mattia Calise, e da un consigliere regionale 5 Stelle, fa il suo comizio, va via e quando ritorna si trova nel mezzo degli scontri fra "No Tav" e polizia. «State facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi, le campane suonano per tutta Italia che ci sta guardando attraverso la rete». È un Beppe Grillo battagliaio quello che si fa sentire prima attraverso il web. Poi in un comizio improvvisato è ancora più duro: «È una guerra civile quella che stiamo facendo» afferma il comico e blogger davanti alle centinaia di manifestanti radunati a Chiomonte. «Manifestanti eroi» dice Grillo. «Gli unici eroi sono la polizia e gli operai» replica su Facebook il leader Udc Pier Ferdinando Casini, appena iniziati gli incidenti. Le parole del comico-blogger hanno scatenato una feroce polemica, il mondo politico le bolla come «irresponsabili», alla luce anche di quanto è successo ieri in val di Susa. Non sono «eroi» dice Casini, «non i manifestanti né tantomeno i delinquenti che tirano le pietre». Per Grillo però, quanto sta succedendo in val di Susa «sono prove tecniche di dittatura» dice, accusando le forze dell'ordine di usare gas lacrimogeni «che sono proibiti, armi da guerra cancerogene». Il tutto mentre le centinaia di persone che non vogliono la linea per i treni veloci in Val di Susa hanno continua-

to ad assediare i cantieri. «La Torino-Lione è la più grande truffa del secolo», tuona il comico. Sul suo blog tanti messaggi che attaccano i poliziotti: «Alla guerra si risponde con la guerra» scrivono in tanti. I toni sono molto duri verso i politici di ogni colore. C'è chi auspica una escalation degli scontri. Qualcuno con più pacatezza si accontenta di «un referendum». Sul fronte opposto è netta la condanna della «violenza gratuita contro le forze dell'ordine» fatta dal Siap (sindacato italiano appartenenti polizia). «Riteniamo che la violenza gratuita contro le forze di polizia - aggiunge il sindacato - utilizzando strumentalmente chi legittimamente e pacificamente protesta sia da deplorare, ancor di più se avallata da giullari della politica come Beppe Grillo che irresponsabilmente con le sue parole avalla lo scontro con le istituzioni cavalcando il disagio manipolato con la violenza da gruppi di antagonisti che cercano solo l'occasione per acquisire visibilità mediatica». «Una cosa deve essere chiara: dei feriti di questa giornata portano la responsabilità Alberto Perino, Lele Rizzo e i vari "capi" dei comitati "No Tav"» accusa il deputato Pd Stefano Esposito, per il suo collega Dario Ginefra quanto affermato da Grillo potrebbe essere considerato una istigazione alla violenza. «Beppe Grillo scherza con il fuoco» spiega Daniele Capezzone, portavoce del Pdl. Ci va giù duro il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi: «Beppe Grillo condannato a suo tempo con sentenza passata in giudicato per aver provocato per sua colpa la morte di 3 persone, è recidivo nel fomentare ed esaltare i violenti che mettono a rischio la vita altrui». Solidarietà a Grillo arriva da Paolo Ferrero, Rifondazione Comunista. Mentre Giorgio Merlo (Pd) chiede a Sel e Verdi di prendere le distanze da «chi difende l'estremismo violento». ♦

